

Torino, 19 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

**Nel 2015 ritorna a crescere il reddito pro capite della regione Liguria salendo a 20,579 euro, (+ 2,441 del dato nazionale).**

**Il capoluogo registra la cifra migliore (21,757 euro) posizionandosi al di sopra della media italiana. Genova incrementa del + 18,2% l'acquisto di auto nuove e del 13,6% il comparto dei motoveicoli. Trend positivo anche per la quota di spesa destinata ai beni durevoli di tutte le famiglie liguri con incrementi che raggiungono il 6,5%.**

---

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in Liguria, presentato oggi a Torino presso Hotel Principi di Piemonte.

Gli acquisti dei **beni durevoli** registrano un incremento in tutte le provincie: Genova (6,5%); Imperia (8%); Savona (6,6%); La Spezia (5,2%)

La spesa complessiva per i beni durevoli riscontrata in Liguria è stata pari a **1,523 milioni € (+6,5%** rispetto all'anno precedente), su un totale nazionale pari a 54,580 milioni €.

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – Trend positivo per il settore delle **auto nuove** che segnano un incremento del **19%** rispetto al 5,1% registrato l'anno precedente. Aumenta anche la spesa prevista (**408 milioni di euro**) a confronto dei 343 milioni di euro del 2014. Quadro positivo anche per il comparto dei **motoveicoli** sia in relazione ai consumi che si attestano a **+12,3%** (3,8% nel 2014), sia in merito alla spesa (**86 milioni di euro**). Leggera flessione invece per il comparto delle **auto usate** che da 6,1% **scende a 4,7%**.
- **Mobili** – Si registra una leggera flessione per il settore dei **mobili** da 0,9% del 2014 a **0,7%** del 2015. Costante si mostra invece la spesa che si attesta a 326 milioni di euro.
- **Elettrodomestici** – Aumenta il segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli** che vedono incrementare i consumi dal 4,4% al **5,6%** del 2015. Contestualmente cresce anche la **spesa delle famiglie** liguri che si attesta a **135 milioni di euro**. Si dimostrano in controtendenza col mercato degli elettrodomestici i prodotti dell'**elettronica di consumo**, che invece registrano una flessione del 10% circa.
- **Prodotti Informatici** – Quadro positivo per il settore dell'Information Technology che vede aumentare i consumi da -6,3% a **-4,2%**. Leggera flessione invece per la spesa finalizzata all'acquisto dei prodotti informatici che si attesta a 62 milioni di euro.

#### **Le province**

Il capoluogo traina la crescita del **reddito disponibile pro capite** che varia da 0,8% a 0,9% del 2015, attestandosi a 21,757 euro. Aumentano anche i redditi delle provincie di **Savona (20,235 euro); La Spezia (18.030 euro); Imperia (18,970 euro)**.

Complessivamente il dato della **regione Liguria** mostra un incremento che va da 0,6% del 2014 a **0,7%** del 2015.

Trend favorevole per il settore delle **auto nuove**. Il settore vede esplodere i propri consumi che a **Genova** passano da 6,7% dello scorso anno a **18,2%** del 2015. Aumenta contestualmente anche la spesa prevista che tocca quota **219**

**milioni** di euro rispetto ai 185 previsti per il 2014. In linea col trend genovese anche le provincie di **Imperia (+24%)**; **La Spezia (15,8%)** e **Savona (21,3%)** incrementano i propri dati.

Incrementano anche i consumi del mercato dei **motoveicoli** che in **tutte le province liguri riportano un segno positivo**. **Genova** si attesta al **11,7 %** con una spesa familiare di 120 euro (105 euro era la quota prevista nel 2014); **Imperia registra il 14,3%**; **Savona (11,5%)** e **La Spezia (1%)**.

Il mercato dell'usato evidenzia invece una **leggera flessione**: **Genova** scende al **5,7%**; **Savona 3,5%**; **La Spezia 1,9%** e **Imperia 5,2%**.

**Lieve crescita** per il comparto dei **mobili** nelle provincie di: **Imperia (2,8%)** e **La Spezia (1%)**. Costante è il dato registrato a **Savona (0,5%)** mentre si dimostra in **leggera flessione** il **capoluogo** che varia da 1,8% del 2014 a **0,2%** attuale. **Trend complessivamente positivo per la spesa** delle famiglie liguri: **Genova (420 euro)**; **Savona (405 euro)**; **La Spezia (443 euro)** e **Imperia (412 euro)**.

**Quadro positivo in tutte le provincie** per i beni del segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli**. **Genova** registra il **5,5%**, **La Spezia il 4,7%**, **Imperia il 6,6%** e **Savona il 5,9%**. In aumento anche i dati relativi ai consumi complessivi dove a trainare è il capoluogo con 76 milioni di euro. A seguire ci sono le provincie: **Imperia (18 milioni di euro)**; **Savona (24 milioni di euro)** e **La Spezia (18 milioni di euro)**.

**In aumento** il settore dell'**informatica per le famiglie in tutte le provincie**. **Genova** incrementa i consumi attestandosi a **-4,3%** (-5,8% nel 2014); **Imperia** arriva a cifra **-3,7%** (da 7,4%); **La Spezia** registra il **-4,2%** (da 6,9%) e **Savona** cresce dal 6,7% dello scorso anno al **-4,2%** attuale.

### **Alcune tendenze che si riscontrano anche in Liguria**

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel nord ovest dell'Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 32% dei casi, sono badanti (80%), domestici (38%) oppure operai edili nel 68% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.